



Tralicci interrati

Vinta la battaglia contro l'elettrosmog

LA TENACIA, a volte, premia. È il caso di dirlo quando un gruppo di cittadini riesce, dopo un percorso burocratico lungo e tortuoso, a ottenere l'interramento di tre tralicci Enel che incombono sulle proprie abitazioni. Accade nel quartiere San Donato, protagonisti gli abitanti degli appartamenti realizzati dalle cooperative edificatrici Ansaloni e Libertas Casa denominati 'Villaggio San Giorgio'. Tutto ha inizio nel 1997, quando l'Enel realizza tre tralicci che incombono su quattro fabbricati del villaggio con una linea ad alta tensione di 132 kw. Gli abitanti cominciano la loro battaglia costituendo il comitato 'Villaggio San Giorgio' con lo scopo di promuovere iniziative per tutelarsi dall'elettrosmog. Nel marzo del 1998 l'Arpa, su ri-

chiesta della Provincia, elabora una relazione tecnica sui rilevamenti effettuati in un edificio del villaggio. L'esito vorrebbe far credere che i livelli di elettrosmog rientrano nei limiti consentiti ma i cittadini non si arrendono e si rivolgono anche a sindaco, prefetto e procura della Repubblica. Molti di loro, infatti, accusano strani sintomi di mal di testa e la situazione diventa preoccupante. Nel 2000 viene effettuata una nuova misurazione Arpa. Ma la vera svolta arriva nel 2002.

CON I PIANI di riqualificazione urbana promossi dal Comune la società 'Nonsolohotel srl' proprietaria dell'Hotel Savoia presenta un progetto di riqualificazione del terreno attiguo al villaggio per la costruzione del nuovo 'Savoia

hotel regency'. L'allora assessore all'urbanistica, Carlo Monaco, decide di destinare gli oneri per la bonifica dell'area ai tralicci dell'alta tensione e così, finalmente, oggi inizieranno i lavori di interrimento delle linee elettriche e i tralicci dannosi spariranno. «È stata una dura lotta — racconta Sergio Bertuzzi del comitato 'Villaggio San Gregorio' — ma alla fine abbiamo vinto. Fondamentali sono stati i contributi dell'Istituto Ramazzini, che conduce una ricerca sugli effetti dannosi dei campi elettromagnetici, e della famiglia Trombetti, proprietaria dell'hotel Savoia, che ha donato gli oneri necessari all'interramento. Un grazie va anche a Serafino D'Onofrio, del gruppo consiliare 'Il Cantiere', che ha sostenuto la nostra battaglia». «Il risultato ottenuto — commenta D'Onofrio — è merito della tenacia dei cittadini».

al. ang.

